

Canterbury Si chiude la conferenza anglicana

CANTERBURY Con un'ultima sfida alla tradizione che vuole che il primate della chiesa anglicana sia inglese ed abbia l'approvazione del primo ministro britannico si chiude a Canterbury la «Lambeth conference», che ha riunito per 22 giorni i vescovi delle 27 chiese che si riconoscono nella «comunione anglicana».

Il tema più scottante, anche dal punto di vista delle relazioni ecumeniche con le altre chiese cristiane, è con il Vaticano in particolare, è stato quello della possibilità di consacrare vescovi le donne, che da diversi anni ormai sono ammesse al ministero sacerdotale in molte chiese anglicane.

Un paziente lavoro di mediazione ha permesso al primate di evitare lo scontro frontale, ottenendo che fosse approvata con 423 voti a favore e 20 contrari una risoluzione che invitava a rispettare l'autonomia di decisione delle singole chiese. Di fatto, viene lasciata via libera a chi, come gli episcopos-paliani negli Stati Uniti e gli anglicani del Canada e della Nuova Zelanda, vogliono procedere a consacrare donne vescovi, con tutta probabilità entro quest'anno.

La conferenza, la prima del genere in dieci anni, si conclude oggi con una solenne funzione religiosa.

Terremoti Forti scosse in Asia

ISLAMABAD Sette ore dopo il movimento tellurico registrato alla frontiera indo-pakistana, una scossa di magnitudo 6 della scala Richter è stata avvertita nelle città pakistane di Chitral, Peshawar, Abbotabad e Dera Ismail Khan, nel nord del paese. Secondo il dipartimento sismologico dell'osservatorio meteorologico del Pakistan, l'epicentro è situato a circa 300 chilometri a nord di Peshawar. Gli effetti del sisma, in misura minore, sono stati avvertiti anche nella capitale Islamabad e Rawalpindi e a Lahore.

Anche l'agenzia sovietica Tass ha dato notizia di una scossa tellurica avvertita a metà giornata nell'Asia centrale sovietica. Il sisma non ha provocato vittime.



Incidente ferroviario a Parigi: un morto

Viaggio in Cile dei sindaci Di ritorno il racconto di Alfonsina Rinaldi primo cittadino di Modena

«Diventa una sfida a Pinochet la solidarietà quotidiana»

«Europei spocchiosi e arroganti, con la vocazione al colonialismo politico e culturale». Così si sono visti descritti su un giornale cileno i 22 amministratori della Cee che alla fine di luglio hanno partecipato a un incontro internazionale per la democrazia municipale in Cile. E' proprio da un «collega», il sindaco di Santiago, Tra loro c'era anche Alfonsina Rinaldi, sindaco di Modena. Ecco le sue impressioni



Incidenti durante una manifestazione degli studenti svoltosi a Santiago nei giorni scorsi

DALLA NOSTRA REDAZIONE MORENA PIVETTI

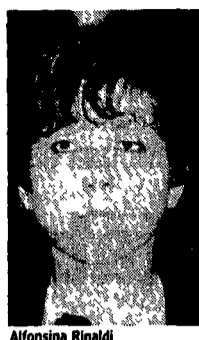
MODENA «Ci hanno sopportato. No nessun divieto il regime si sente talmente forte che ci ha lasciato circolare indisturbati, anche se avvertiamo che se avvertiamo del pericolo non ci sarà ma noi siamo forti».

«Sì, ci hanno tollerato perché sono forti - riprende Alfonsina Rinaldi - Ma proprio perché si sentono forti abbiamo potuto vedere le «poblaciones», le «favelas» cilene, recarsi in tutte le maggiori città, incontrare le forze di opposizione, la Vicaria cattolica, i sindacati Cosa mi ha colpito? La straordinaria dignità di questo popolo, che vive in condizioni impossibili, da immaginare per chi non sia mai stato in Sud America. Potrei chiamarla miseria, emarginazione, potrei dire che ho visto distese di baracche, che due milioni di persone vivono nella Santiago delle «poblaciones» senza acqua, fognare e luce, ma siamo ben oltre il limite dell'indigenza come la conosciamo noi. Anche la droga, diffusissima, è un'altra cosa, roba di scarto per conciare le pelli».

È proprio in questo inferno popolato da famiglie costrette a vivere di espedienti qualcosa si muove. Le opposizioni, unite nel «no» al referendum pro o contro Pinochet annun-

ciato dal regime, stanno tentando di dare vita a forme elementari di autogoverno, a rudimentali embrioni di «municipalita». «Diciamo che stanno unendo le forze per rispondere ai bisogni più pressanti per insegnare ai bambini a leggere e a scrivere, per garantire un minimo di assistenza sanitaria organizzando i medici, addirittura per preparare i pasti. Nelle «poblaciones» le donne fanno da mangiate insieme - spiega il sindaco di Modena - per risparmiare sugli alimenti e per questo le perseguivano pure. A Luta, una città mineraria di 100.000 abitanti vicina a Concepcion, dove sono andata su richiesta dei minatori in sciopero contro la multinazionale francese che li paga un dollaro al giorno, ho incontrato una signora che s'è fatta un anno di galera per aver organizzato le sue compagne. Anche cucinare in collettivo e «sovvertimento dell'ordine pubblico».

Piccole solidarietà certo, tutt'altro che da sottovalutare però in una situazione di tale miseria culturale e sociale. «È vero che Pinochet ormai è scomodo, e potrebbe anche essere tolto di mezzo, soprattutto se Dukakis vincerà le presidenziali americane - azzarda - «La Ceca» - Ma come sarà il dopo-Pinochet? Ci si limiterà a qualche lieve intervento di plastica laiciale o si andrà più a fondo? Ed è proprio il maquisaggio superficiale, ciò che temono i giuristi cileni di tutte le correnti politiche che si raccolgono nel «Grup-



Alfonsina Rinaldi

Tutto questo è importante ma la mobilitazione non va molto oltre i confini delle città: sono le stesse opposizioni a spiegarci che nelle campagne vinceranno i sì. E d'altra parte un regime che tollera il via via di opposizioni che ogni giorno, in pieno centro di Santiago, salgono le scale del palazzo della Vicaria, non deve temere troppo per la sua sopravvivenza. Anchi'io li ho incontrati questi dirigenti cattolici difendere coloro che sono in carcere è ancora possibile, mi hanno detto, il problema vero sono i «desaparecidos». Quando una famiglia racconta disperata che uno dei suoi è scomparso su questo pure la Vicaria è impotente». Alfonsina Rinaldi accende una sigaretta, per riordinare le tante immagini che ancora le scorrono davanti agli occhi.

Tutti, cattolici, intellettuali, giuristi, semplici donne delle «poblaciones», minatori, le tante facce del Cile che Alfonsina Rinaldi ha incontrato nel suo viaggio, agli europei chiedono la stessa cosa, attenzione e solidarietà, cooperazione economica, sostegno al progetto di autogoverno. «Solo se li aiutiamo a migliorare le loro condizioni di vita, possiamo sperare che il Cile raggiunga un giorno - conclude il sindaco di Modena - livelli decorosi. E penso a un processo lungo e difficile per sollevare dalla miseria il popolo cileno: bisogna ragionare almeno nell'ordine dei 50 anni. Non sono le risorse che mancano: i giapponesi che se ne intendono stanno comprando mezzo paese».

I desaparecidos «Neanche la Chiesa riesce a far nulla per quelle famiglie»

«Diventa una sfida a Pinochet la solidarietà quotidiana»

«Europei spocchiosi e arroganti, con la vocazione al colonialismo politico e culturale». Così si sono visti descritti su un giornale cileno i 22 amministratori della Cee che alla fine di luglio hanno partecipato a un incontro internazionale per la democrazia municipale in Cile. E' proprio da un «collega», il sindaco di Santiago, Tra loro c'era anche Alfonsina Rinaldi, sindaco di Modena. Ecco le sue impressioni

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE SERRAMANNA

Avviso di rettifica di bando di gara Questo Ente avvisa che in sostituzione del Bando di gara pubblicato sul Bollettino C.E.E. n. 147 del 28/7/1988 è stato inviato in data 4/8/1988 al Bollettino C.E.E. il nuovo bando di gara per l'aggiudicazione ai sensi dell'art. 24 art. 10 della Legge 584/1977 dei lavori di realizzazione della opera di raccolta e depurazione acque reflue per un importo presunto di L. 24.373.000.000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ente entro il 16 agosto 1988 con le modalità fissate nel bando. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Consorzio appaltante presso il Comune di Serramanna

Nucleo Vara partecipa al dolore di Marcello Del Bosco per la morte della figlia ANNALISA Palermo 7 agosto 1988

Anna Nuccitelli e Peppino Caldaro sono vicini con grande affetto a Marcello Del Bosco per la scomparsa della sua ANNALISA Roma, 7 agosto 1988

Al caro Marcello per la scomparsa di ANNALISA DEL BOSCO Simonetta e Mario esprimono le loro condoglianze con un affettuoso abbraccio. Roma, 7 agosto 1988

Venerdì 5 agosto al mattino MARCELLO CONFORTI si è accomiato da Anna, Cinzia, Cesare, Patrizia, Marco, Simone e da tutti coloro che lo hanno amato e gli hanno voluto bene. I familiari esprimono un sentito ringraziamento, per la professionalità e l'umanità dimostrata al professor Pagni al dottor Orvieto, Chini, Morino, Piacentini al personale infermieristico di Rianimazione dell'ospedale dell'Annunziata di Firenze e sottoscrivono per 50 metri quadrati del parco pubblico a Campi Bisenzio Prato, 7 agosto 1988

Nell'8° anniversario della scomparsa di VINCIO CERRI la moglie e i figli lo ricordano con affetto a quanti lo hanno conosciuto ed in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Firenze 7 agosto 1988

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno PAOLO MANETTI i genitori, il fratello e la moglie lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Firenze, 7 agosto 1988

Ricorre oggi 1° anniversario della scomparsa del compagno ANGELO CALLI Nel ricordarlo con immutato affetto la famiglia sottoscrive 50.000 lire per la stampa comunista. Santa Fiora (GR), 7 agosto 1988

Nel 2° anniversario della scomparsa del caro DINO VOLFINI iscritto alla sezione «P. Togliatti» di Piombino la moglie e la figlia levato ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Piombino, 7 agosto 1988

Le compagne e i compagni del Circolo Anziani e della Lega Spi-Cgil della circoscrizione 4 di Livorno ricordano BRUNO COSIMI assessore comunale all'Assistenza e sottoscrivono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità. Livorno, 7 agosto 1988

Nel trigemio della perdita del suo dolo amico compagno ANDREA GAGGERO Isa Bartalini ringrazia tutti i compagni amici che le sono stati vicini e hanno condiviso il suo dolore. Per ricordarlo sottoscrive per l'Unità. Roma, 7 agosto 1988

A un mese dalla sua scomparsa Lia, Roberto, Alessandro e la famiglia Tripano tutta ricordano il loro amatissimo ANDREA e sottoscrivono per l'Unità Roma, 7 agosto 1988

A un mese dalla sua scomparsa, i compagni del movimento sindacale romano ricordano a tutti i compagni e lavoratori che ebbero occasione di conoscerlo e stimolarlo per le sue doti di serietà, onestà e attaccamento alla causa dell'emancipazione dei lavoratori che servì con spirito di sacrificio tutta la vita, il compagno IVANO MASSA combattente partigiano e amato dirigente sindacale della Camera del Lavoro di Roma, delle categorie chimici, edili ed elettrici, che così prematuramente ci ha lasciato. Con un abbraccio affettuoso, rinnovando alla moglie Lina, alla figlia Daniela, al fratello Ciro alla famiglia tutta, i sensi del più sentito cordoglio. CGIL di Roma e del Lazio Roma, 7 agosto 1988

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno EVANDRO GAVONI la famiglia lo ricorda con vivo affetto e sottoscrive per l'Unità. Milano, 7 agosto 1988

Per onorare la memoria della compagna MARIA CONCETTA GIRALDI i familiari hanno sottoscritto 100.000 lire per la stampa comunista. Trieste 7 agosto 1988

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari e i parenti del compagno BONOMO TOMINEZ recentemente scomparso, ringraziano e mezzo nostro tutti i compagni ed i cittadini che hanno voluto partecipare al grande dolore per la sua morte. Un ringraziamento particolare alla Segreteria Nazionale del PCI, alla Federazione comunista triestina, alla Sezione di Muglia, al Sindaco ed al Comune di Muglia, alla Nuova CCIL di Trieste e di Muglia, all'ANPI. Sottoscrivono mezzo milione per la Casa del Popolo di Muglia. Trieste, 7 agosto 1988

Per esplicita volontà testamentaria del compagno BONOMO TOMINEZ fondatore del PCI, emigrato politico, dirigente nella Residenza e della CGIL, scomparso a Trieste il 29 luglio scorso, la famiglia ha versato diecimilioni di lire al PCI. Trieste 7 agosto 1988

Fuga di gas nella provincia del Gasu provoca la morte di 44 minatori La notizia in un laconico dispaccio di «Nuova Cina»

Sciagura in una miniera cinese

Una fuga di gas nella provincia sud orientale del Gasu in Cina ha provocato la morte di 44 minatori. Ne ha dato notizia ieri «Nuova Cina», senza precisare però le ragioni della sciagura. Quasi sicuramente anche in questa miniera - così come è avvenuto in altre simili occasioni - le cause della sciagura sono da ricercare nella quasi completa assenza di manutenzione e nel cattivo funzionamento dei sistemi di areazione.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO Non bastavano le centinaia di morti e i milioni di sinistrati dovuti al cattivo tempo che sta flagellando l'intera Cina. Ci voleva anche il tocco finale della tragedia in miniera. Una fuga di gas nella provincia sud-orientale del Gasu ha provocato la morte di 44 minatori. Quattro si è fatto in tempo a portarli in salvo. Le

zioni e cattivo funzionamento dei sistemi di areazione. Purtroppo, infatti, non è questa del Gasu la prima tragedia che si sia verificata dall'inizio dell'anno nel settore minerario, uno dei più importanti in Cina. Si è cominciato a febbraio con i 28 morti di una miniera dello Heilongjiang, nel nord est. Anche quella volta le cause furono l'inesistente manutenzione e la scarsa ventilazione. Poi a maggio ci sono state 45 vittime nella provincia meridionale del Guozhou, in una miniera dove, a quanto pare, silavorava addirittura senza autorizzazione e priva di attrezzature. Sempre a maggio nell'Hubei, una provincia del centro-sud, lo scoppio di una cal-

daia ha provocato la morte di 6 operai. Ma la sciagura più grave si è verificata ai primi di giugno, al nord, nella provincia dello Shanxi, ancora una volta per la solita esplosione di gas, sono morte 49 persone. Gli incidenti minerari sono realmente il simbolo di quanto sia difficile in Cina passare a forme di utilizzazione e sfruttamento del lavoro industriale che non ricalchino i primordi del capitalismo, quando non c'era alcuna differenza nell'uso di uomini e donne. Particolare agghiacciante, dei 28 morti nell'esplosione di febbraio, 21 infatti erano donne.

Manca di norme di sicurezza e insufficienza di misure di manutenzione sono due circostanze che purtroppo fanno sentire il loro peso negativo anche in altri settori della vita cinese. Mette disagio scriverlo, ma questo per la Cina è un anno veramente terribile. Gli incidenti ferroviari, con centinaia di morti, sono stati più numerosi dalla liberazione ad oggi. Solo nei primi tre mesi dell'anno ci sono stati 516 incidenti sui fiumi, anche qui con numerosi morti. Il numero delle persone che si sposta aumenta vertiginosamente e - secondo informazioni ministeriali - battelli, autobus, treni, portano il 50%, spesso addirittura il 100%, in più dei passeggeri trasportabili da attrezzature già malridotte e vecchie di decenni. E le conseguenze spesso sono disastrose. Eppure in Cina questo è stato proclamato l'«anno della sicurezza».

Plebiscito Anche gli Usa vigileranno Pinochet

SANTIAGO Anche il Congresso americano invierà una delegazione in Cile durante il plebiscito che la giunta militare convocherà il prossimo 30 agosto. Il comitato americano per le elezioni libere in Cile, presieduto da Edward Kennedy (democratico) e Richard Lugar (repubblicano) invierà i suoi osservatori con o senza l'invito del dittatore di Santiago. Intervistato per telefono da un quotidiano cileno, il portavoce del comitato, ha detto da Washington che «il Cile sta attraversando un momento particolarmente delicato, perché si trova in un periodo di transizione per restaurare la democrazia». Scontato, sempre secondo il portavoce, sarebbe anche il forte appoggio al comitato da parte degli ex presidenti Ford e Carter.

Il guasto non sarà riparato prima di domani mattina Il «cervellone» fa tilt Aeroporti londinesi nel caos

LONDRA Nel week end più rovente della stagione turistica è andato in tilt il computer che regola il traffico aereo dei cinque aeroporti londinesi. La causa è la vecchiaia del «cervellone», ma siccome il suo sostituto non sarà pronto che nel 90 non può andare in pensione. Ma di tanto in tanto va in panne e allora sono guai per i passeggeri già costretti a maratone per colpa dell'affollamento dei cieli. Il guasto di ieri mattina alle cinque è stato davvero una iattura visto che si trattava di un week-end rovente. Solo dall'aeroporto di Gatwick era previsto un transito di centomila passeggeri. E per ripartire completamente il programma del computer del centro elettronico di West Drayton bisognerà pazientare almeno fino a domani mattina. Erano le cinque quando il cervellone ha cominciato a dare i numeri. Fino a tutto il pomeriggio di ieri i controllori di volo sono stati costretti a registrare a mano le istruzioni date e da dare alle centinaia di aerei «in orbita» intorno al più affollato nodo del traffico aereo del mondo. A complicare la situazione già ingarbugliata si è aggiunta la nebbia mattutina che ha costretto l'aeroporto di Gatwick, primo al mondo per voli di voli charter, a chiudere i battenti per qualche ora. Il risultato è stato l'ormai cronico ingorgo dei cieli che ha provocato gravissimi disagi fra i vacanzieri in attesa di lasciarsi la metropoli alle spalle diretti verso esotici lidi. Sette ore di ritardo medie a Gatwick, a Heathrow, il principale scalo della città. I viaggiatori se la sono cavata più a buon mercato. Si è decollato e at-

terato solo con due ore di ritardo rispetto agli orari previsti. Contraccogli meno pesanti negli altri tre scali della capitale londinese Luton, Stanstead e «City Airport». Prima di tornare alla normalità negli aeroporti londinesi bisogna aspettare la mattina di domani. Non è questa comunque la prima volta in cui il cervellone principale di West Drayton gioca un brutto scartone ai controllori di volo. Qualche mese fa un guasto dello stesso tipo di quello verificatosi ieri creò un sovrappollamento senza precedenti nei cieli della Francia settentrionale. Era piena notte e per lo stress un controllore di volo francese aveva completamente perso la bussola. Si è rischiato quella notte che per oltre un quarto d'ora otto aerei di linea, stracolmi di passeggeri, si scontrassero l'uno

contro l'altro. Il male oscuro del cervellone di West Drayton è l'anzianità: quindici anni di faticosa e onorata carriera di angelo custode degli aeroporti londinesi il successore però non arriverà prima del 90 hanno confessato le autorità britanniche e hanno aggiunto che il nuovo computer costerà 22 milioni di sterline pari a 50 miliardi di lire. Intanto il comando dell'aeronautica britannica ha cominciato a fare i conti con il cronico affollamento dei cieli che nelle ultime settimane ha costretto i viaggiatori a bivacchi negli aeroporti di due giorni e più. Verranno concessi all'aviazione civile spazi aerei finora «off limits», uno di questi sul sola di White dovrebbe poter consentire una nuova carreggiata nel sovrappollamento di sentiero di avvicinamento fra i cieli d'Europa e gli aeroporti londinesi.